

Argomenti



Luca Barbareschi

ATTORE



«Perché la Rai strapaga i prodotti Endemol. Non ho visto granché in borsa dopo che Mediaset l'ha acquistata, forse perché Endemol è un vecchio polmone morto». Ci lascia senza fiato...

Il punto di Nicola Tranfaglia

Chi morì per l'Italia e chi ignora la storia

Per me non costituisce una sorpresa la grande ignoranza storica dell'onorevole Luca Volontà giacché è quella propria della gran parte degli esponenti del centro-destra italiano e della sua delegazione parlamentare ed emerge, giorno dopo giorno, quando le istituzioni parlamentari devono occuparsi della nostra storia. Ma qualcuno poteva sperare che il capogruppo dell'Udc consultasse qualche testo di storia che gli avrebbe evitato la sua brutta figura. Nessuno contesta, con evidenza, che il comunismo nella sua versione sovietica sia stato per settant'anni una dittatura e che, sotto la guida di Stalin e dei suoi successori, si sia macchiato di gravi errori e delitti. Ma come si fa a proporre in Italia un reato di "apologia di comunismo" quando, nel nostro paese, i comunisti hanno costituito per lunghi anni l'opposizione più decisa alla dittatura fascista e durante la resistenza sono stati, con gli azionisti, la forza decisiva contro l'occupazione nazista e fascista? Ha fatto dunque bene il presidente della Camera Fausto Bertinotti a ricordare che uno di loro, Umberto Terracini, sia stato presidente dell'Assemblea Costituente e abbia firmato, a nome del popolo italiano, il testo costituzionale ancora in vigore. Volontà forse non sa che questa repubblica è fondata sul sangue di quegli italiani che, nelle carceri fasciste o al confino, hanno lottato contro Mussolini e fascisti e che, tra il 1943 e il 1948, hanno prima combattuto contro i nazisti e i loro complici italiani e poi scritto la costituzione, insieme con i democristiani e i liberali, in una felice collaborazione democratica. Ma si può essere rappresentanti della nazione, guidare i deputati del proprio partito e tentare di mettere sotto d'accusa quelli che furono i creatori della repubblica insieme con i democratici, i liberali e i socialisti? A me pare di no. E mi sembra che la risposta a una simile proposta vada respinta al mittente senza ulteriori discussioni. Peccato: proprio il partito di Casini, così ribelle a Berlusconi a cui una parte del centrosinistra ammicca spesso, sperando una futura collaborazione, abbia compiuto una gaffe grossolana, in una fase così delicata. La Democrazia cristiana, a cui l'Udc si ispira in quasi cinquant'anni di governo, non ne ha mai fatte, a memoria di uomo.

Osservatorio

Il labirinto delle ganasce fiscali

Luigi De Ficchy



Dai commenti e dalle visite sul mio blog, il cui indirizzo è in calce, risulta un forte interesse sull'argomento delle ganasce fiscali: migliaia di romani sono stati raggiunti da preavvisi di fermo veicoli e da avvisi di iscrizione di ipoteca e così colpiti nei loro beni primari. I commenti peraltro rivelano il desiderio di una maggiore presenza dello Stato con l'attuazione di una politica di fermezza contro gli evasori. È maturato un rifiuto alla perenne politica dei condoni, ma vi è anche la voglia di uno Stato efficiente. Non è tollerabile che le intimità di pagamento, concernenti imposte o contravvenzioni al Codice del-

la strada, siano notificate a distanza di molti anni, a volte un giorno prima dello scadere dei termini di prescrizione. In tali casi la contravvenzione non ha più alcun effetto preventivo rispetto a ulteriori violazioni della stessa norma, anche perché il sanzionato può non ricordarsi più dell'episodio. Di un'imposta o di una contravvenzione, relative a molti anni prima, l'interessato può non essere in possesso della documentazione e più che l'importo richiesto spaventa la preoccupazione di non poter dimostrare le proprie ragioni. La vera angoscia sta poi nel doversi recare presso l'Ufficio contravvenzioni del Comune di Roma o presso gli uffici della società concessionaria della riscossione dei tributi, dove è normale trascorrere molte ore per avere semplici informazioni. Perdere intere giornate ed essere rinviiati da un ufficio all'altro, spesso per

un errore dell'Ente che ha emesso la cartella esattoriale, allontana i cittadini dalle istituzioni. Ma succede di peggio: è paradossale che i preavvisi di fermo veicoli, concernenti contravvenzioni al Codice della strada, contengano l'informazione errata che si possa ricorrere alla Commissione tributaria provinciale. In tali casi il ricorso è inammissibile per difetto di giurisdizione in quanto la Commissione tributaria provinciale è competente solo per i crediti di natura tributaria. Come si può pretendere il rispetto delle istituzioni quando sono proprio queste a indurre il cittadino in errore? In un settore così delicato gli Enti preposti non possono continuare ad effettuare tagli di spesa ma devono investire in termini di una migliore qualità dei servizi.

*Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia, <http://luigideficchy.wordpress.com/>

Glocal

La Chiesa si tuffa nel futuro e diventa blogger

Stefano Epifani



Suore, navigate su Internet e scrivete sui Blog». Questo è l'invito rivolto nei giorni scorsi dal Cardinal Ruini all'assemblea diocesana dell'Unione Superiori Maggiori d'Italia. Invito che segna un passaggio importante nell'approccio della Chiesa italiana ai nuovi media e che in sé racchiude una vera sfida. Da sempre, ma soprattutto nell'ultimo secolo, essa è stata particolarmente atten-

ta alla gestione del sistema dei media. Nel '48 nasce quello che diverrà il Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, per studiare problemi ed opportunità connessi con la nascente era audiovisiva. Nel '65, con il Decreto Inter Mirifica, viene riconosciuto il diritto innato della Chiesa ad usare strumenti di comunicazione utili all'attività pastorale. E così via sino al 2002, anno nel quale viene pubblicato dal Vaticano il documento "La Chiesa e Internet". Ma per la Chiesa essere attenta al sistema dei media ha sempre voluto dire, nella sostanza,

usare tale sistema come strumento di formazione ed apostolato. Attività nelle quali l'interazione dialogica è stata - per precisa scelta - decisamente marginale. Essere attivamente presenti nell'universo dei blog pur mantenendo obiettivi formativi e proselitistici, fa sì che tale direzione possa cambiare. Tali strumenti, infatti, fanno del dialogo il loro punto di forza. Un punto di forza che - se le parole di Ruini avranno seguito - la Chiesa potrebbe davvero voler sfruttare.

*Docente di Comunicazione Interattiva presso l'Università La Sapienza, blog.stefanoepifani.it